

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Ottobre missionario, gli eventi conducono già verso il Giubileo

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Ariccia, un quadro d'arte con le opere del Bernini

A rappresentare un colorato e vivace tramonto antropico nell'area dei Castelli Romani vi è Ariccia. Essa costituisce per la sua particolarità non solo un polo culturale vivido grazie all'importanza storica, architettonica e religiosa conferitagli dalle opere del Bernini e dal santuario di Santa Maria Galloro, bensì luogo di numerose attività piacevoli e ricreative per assaporare al meglio le tradizioni del posto. Dalle caratteristiche pacifiche e maestose si presenta la Collegiata di Santa Maria Assunta, principale luogo di culto cattolico del comune realizzata da Bernini nel 1665, volutamente ispirata al Pantheon di Roma. L'ammirazione della sua cupola rappresenta una vera e propria esperienza, cogliendo l'occasione, attraverso le sinuose decorazioni per compiere un viaggio attraverso la proiezione religiosa che la struttura immette verso il cielo. La visita si presenta come un contatto meraviglioso tra antichità e contemporaneità di essa attraverso l'attualità che stringe la mano alle conoscenze del turista. La cittadina proietta inoltre il suo sguardo attraverso la musica, avendo fatto emergere celebri esponenti come Rita Pavone, Claudio Baglioni ed Eros Ramazzotti durante il "Festival degli sconosciuti", organizzato a partire dal 1961 per scoprire nuovi talenti e ripreso l'ultima volta nel 2008.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio sociale

l'intervento

Comunicazioni sociali: cammino di formazione per i seminaristi

DI ALESSANDRO PAONE *

Il 24 dicembre, alle 16.30 in San Pietro, papa Francesco aprirà la Porta Santa dando così inizio al Giubileo del 2025, che ha come motto: "Pellegrini di Speranza". Il tema della speranza è costitutivo nella vita della Chiesa: per noi cristiani la speranza è una persona, è Cristo. È la stessa speranza di cui papa Francesco parla nel tema del messaggio per la Giornata mondiale per le comunicazioni sociali, reso pubblico lo scorso 29 settembre: "Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori (cf. 1Pt 3,15-16)". "Questa virtù, poi - come si legge nella presentazione redatta dal Bollettino della Santa Sede - è sempre legata a un progetto comunitario. Quando si parla di speranza cristiana non si può prescindere da una comunità che viva il messaggio di Gesù in modo credibile a tal punto da far intravedere quella speranza che porta con sé, ed è capace di comunicarla anche oggi con i fatti e con le parole". La questione è importante e va affrontata guardando anche alla formazione dei futuri sacerdoti. Per questo motivo dal 1° ottobre sono ripartiti i laboratori di formazione per i cinque seminaristi del sesto anno del Pontificio Collegio Leoniano. Le attività che l'equipe formativa ha predisposto riguardano pastorale vocazionale, pastorale giovanile, pastorale della comunicazione, pastorale della carità, catechetica, omiletica, tutela dei minori e delle persone vulnerabili, amministrazione parrocchiale e diritto sacramentario, oltre a degli incontri specifici sul sacramento della riconciliazione. Per quanto riguarda il laboratorio pastorale sulle comunicazioni sociali, l'Ufficio regionale ha pensato di creare un percorso a più voci per poter fornire degli elementi di base sulla comunicazione utili per la crescita personale, per la conoscenza e l'uso dei media e della stampa, per stimolare un interesse da coltivare personalmente e dare dei riferimenti istituzionali precisi. Per questo motivo, sono stati coinvolti l'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali, la Federazione italiana settimanali cattolici, l'Unione cattolica stampa italiana del Lazio, la biblioteca statale del Monumento nazionale di Santa Scolastica, l'associazione cattolica esercenti cinema, la redazione di Lazio Sette inserito del quotidiano Avvenire della Conferenza episcopale laziale, l'associazione Web Cattolici italiani, il fotografo Romano Siciliani, il Dicastero per la comunicazione e la Sala stampa della Santa Sede.

* incaricato regionale del Lazio per le comunicazioni sociali

Il primo appuntamento formativo per gli animatori di comunità ha aperto il dopo Trieste



Durante i lavori di gruppo

Una presenza che sostiene i tanti progetti dei giovani

Il Progetto Policoro, promosso dalla Conferenza episcopale italiana, nasce per iniziativa di don Mario Opeti, con l'obiettivo di rispondere alla disoccupazione giovanile. Il progetto mette al centro della propria attenzione pastorale il tema giovani, Vangelo e lavoro. L'incontro fondativo si tenne il 14 dicembre del 1995 quando don Opeti invitò i direttori nazionali e quelli delle diocesi del Sud degli uffici di Pastorale sociale e del lavoro, di Pastorale giovanile e della Caritas a Policoro, città in provincia di Matera. Col tempo, il progetto si è esteso anche a diocesi del Centro e Nord Italia, diventando una presenza evangelizzatrice nel mondo del lavoro. Gli Animatori di Co-

munità, formati per tre anni alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa e dell'economia civile, svolgono un ruolo chiave: accompagnano i giovani nella redazione del curriculum, nel bilancio delle competenze e nella ricerca attiva del lavoro. Offrono supporto nell'accesso a bandi e politiche attive del lavoro, oltre che nella creazione di business plan. Il progetto si rivolge anche a chi desidera intraprendere iniziative di imprenditoria giovanile, promuovendo valori come sussidiarietà, solidarietà e legalità. Ad oggi, il progetto ha formato 854 Animatori di Comunità, sostenuto l'occupazione di 2851 persone e coinvolto 114 diocesi nel 2024. Per informazioni: www.progettopolicoro.it.

Il progetto Policoro, è vera risorsa per i territori

DI CLAUDIO GESSI *

La nuova stagione del Progetto Policoro regionale è iniziata con il tradizionale weekend formativo riservato agli Animatori di Comunità del Lazio, che si è svolto dal 27 al 29 settembre. È stata la diocesi di Latina ad ospitare l'evento formativo, un'occasione di confronto e crescita rivolta agli Animatori di Comunità (AdC). Per il coordinamento regionale ha progettato e seguito la sessione di studio e confronto la referente per il Lazio Giorgia Basile, la quale ha espresso grande soddisfazione rispetto al livello generale dell'incontro: «Esperti come la dott.ssa Mirella Maturò e il dott. Emanuele Pastorino, hanno guidato i giovani attraverso il tema della "progettazione di rete". Si è lavorato su come un'idea progettuale possa evolvere in azioni concrete e quali alleanze siano necessarie per sostenere ogni progetto, tenendo conto delle specificità territoriali.

Il percorso formativo si è concentrato in particolare sull'importanza della rete, intesa come elemento chiave per il successo d'iniziativa condivise. Attraverso laboratori pratici, gli AdC hanno potuto acquisire strumenti operativi, tra cui l'uso dei "canvas", che si sono rivelati fondamentali per la pianificazione di progetti in modo strutturato. Questi strumenti permettono di visualizzare chiaramente le risorse disponibili, gli obiettivi da raggiungere e i possibili attori con cui stringere alleanze strategiche. «Durante le sessioni dei lavori di gruppo - ha sottolineato Basile - è emerso un aspetto cruciale: la complessità dei territori può essere considerata non come un ostacolo, ma come un'opportunità per strutturare progetti efficaci e inclusivi. I territori del Lazio, infatti, offrono una varietà di risorse e peculiarità che, se opportunamente valorizzate, possono diventare il punto di forza per realizzare progetti innovativi. Il Progetto Policoro, con il suo approccio partecipativo e inclusivo, è visto come un motore per accompagnare i processi di sviluppo locale, curando le connessioni tra i diversi attori e favorendo la costruzione di reti solide e collaborative», ha concluso la referente regionale.

L'approccio partecipativo e inclusivo, diventa il motore che favorisce i processi di sviluppo locale

A metà giornata di sabato 28 settembre gli Animatori sono stati ospitati presso l'Abbazia di Fossanova. Dopo la tradizionale degustazione di prodotti tipici laziali (momento formativo sulle potenzialità del territorio) e la sessione di formazione pomeridiana, i giovani hanno effettuato la visita del complesso abbaziale, sotto la guida di Orlando Bernabei, AdC senior di Latina, presidente dell'aps "Bene Svelati". Il vescovo di Latina Mariano Crociata, dopo aver celebrato la Messa per la comunità parrocchiale e per gli AdC, ha dialogato con i giovani sia sulle emergenze delle nuove generazioni nell'ambito di un mondo del lavoro in forte cambiamento, sia sulle attuali problematiche di ordine socio-politico che investono l'Europa, segnate dalle forti tensioni sulla precaria tenuta della convivenza pacifica, messo a dura prova dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Il presule ha inoltre sollecitato gli AdC a focalizzare l'attenzione su quali possono essere gli ambiti di intervento nelle proprie diocesi di appartenenza. La mattinata di domenica 29 la conclusione dei lavori ha visto il Coordinamento regionale indirizzare la riflessione su due direttrici: la prima, su una riflessione iniziale dei nostri giovani sul percorso regionale del "dopo Settimana Sociale di Trieste" che deve assolutamente vederli protagonisti e responsabili; la seconda, su un momento di verifica per valutare l'impatto del laboratorio, che ha permesso di riflettere sui possibili temi formativi futuri necessari per supportare ulteriormente il lavoro degli AdC, puntando ad offrire una formazione sempre più mirata e rispondente alle sfide dei territori. La formazione conclusiva per gli AdC in ambito regionale si svolgerà a Roma il 9 novembre. Il 25 e 26 ottobre a Segni (vicino Roma) ci sarà l'importante appuntamento della Pastorale sociale e del lavoro Lazio per l'avvio del cammino regionale sugli impegni emersi dalla 50ª Settimana sociale di Trieste. L'incontro, riservato agli incaricati diocesani Psl, ai responsabili associativi e agli AdC, verrà aperto da Gianrico Ruzza, vescovo delegato della Conferenza episcopale laziale.

* direttore commissione regionale pastorale sociale e lavoro del Lazio

Takeda investe nella realtà reatina

L'economia reatina tira un sospiro di sollievo. «Apprendiamo con soddisfazione la notizia che una grande azienda della farmaceutica mondiale come Takeda sta crescendo con nuovi investimenti e assunzioni nel sito reatino. È un segnale di forte attenzione verso la nostra economia di territorio e una grande considerazione per la professionalità che i nostri operatori sanno esprimere. Takeda è una realtà di enorme rilevanza nella farmaceutica e decidere di investire maggiormente nel sito reatino è la conferma che la farmaceutica laziale, e reatina, può essere leader internazionale». Lo ha comunicato giovedì scorso, in una nota, Enrico



L'azienda farmaceutica per Enrico Coppotelli, segretario Cisl Lazio, è «una leva in più per lo sviluppo del territorio»

Coppotelli segretario generale Cisl Lazio. «Questa notizia, che è espressione di eccellenza industriale, sarà sicuramente una leva in più per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Un territorio che, lo vogliamo ricordare, è in forte decrescita ed è per questo che, come Cisl, stiamo insistendo sulle Zes o misure equivalenti. Ora è tempo di sostenere questo "humus fertile" con scelte decise da parte della Regione, per istituire, anche nel Lazio, zone dove fare impresa, e quindi creare lavoro di qualità, sia più facile e conveniente. Noi crediamo che questa strada sia la migliore per guardare al futuro della nostra regione con più ottimismo e fiducia». (F.Isi)

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
AL VIA IN CATTEDRALE
IL NUOVO ANNO PASTORALE
a pagina 4

◆ **GAETA**
A PENITRO SI SVOLGE
L'ASSEMBLEA DIOCESANA
a pagina 7

◆ **PORTO SANTA RUFINA**
SABATO PROSSIMO
LA VEGLIA MISSIONARIA
a pagina 10

◆ **ANAGNI**
INCONTRO DEGLI ASSOCIATI
DI AZIONE CATTOLICA
a pagina 5

◆ **LATINA**
LA FORMAZIONE
DEGLI EDUCATORI ACR
a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**
LA GIORNATA
DEL LAVORO DIGNITOSO
a pagina 11

◆ **FROSINONE**
VALLECORSIA CELEBRA
SAN MICHELE ARCANGELO
a pagina 6

◆ **RIETI**
VALORIZZARE I LUOGHI
DI SAN FRANCESCO
a pagina 9

◆ **SORA**
LA SELEZIONE
DEL PROGETTO POLICORO
a pagina 12



Foto Siciliani

Il nuovo bando di progettazione sociale del Mlac

Questa è la diciannovesima volta che il Movimento lavoratori di azione cattolica (Mlac), in collaborazione con l'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, insieme alla Caritas italiana e al progetto Policoro, propone la partecipazione al bando di progettazione sociale. Per spiegare brevemente in cosa consiste utilizzerò le parole che l'anno scorso, in occasione della presentazione del XVIII bando, disse Tommaso Marino all'epoca segretario nazionale del Mlac: «La progettazione sociale rappresenta un modo di partecipare allo sviluppo del territorio che si abita, uno strumento che può essere di pastorale, di animazione dei territori. L'opportunità che si ha partecipando al bando è di "ri-mettere" in moto energie presenti tra i giovani e

meno giovani, coniugando creatività ed esperienza al servizio dei territori del nostro paese». A chi si rivolge il bando? La proposta è per tutti i gruppi formali o informali che ne condividano le finalità, realizzando il progetto in un'ottica di reciproca e costante collaborazione con l'Azione cattolica diocesana e con il Mlac. Scopo del bando è quello di coinvolgere i gruppi a "leggere" i territori abitati per poterne scrutare i bisogni e mettere in atto azioni conseguenti. Quest'anno il bando intende favorire la partecipazione sui seguenti ambiti: migliorare le competenze Stem/Steam di giovani e adulti, scegliendo uno dei due approcci seguenti: il primo consiste nel realizzare percorsi formativi partecipativi ed esperienziali, dedicati ai giovani in età scolare, per migliorarne le competenze,

C'è tempo fino al 15 novembre per partecipare. L'obiettivo è quello di realizzare idee per sostenere i bisogni dei territori

anche nell'ottica di un futuro ingresso nel mercato del lavoro, in partenariato con una o più scuole locali (di ogni ordine e grado); il secondo invece si propone di realizzare percorsi formativi partecipativi ed esperienziali intergenerazionali, con giovani e adulti insieme, che servono a mitigare il *knowledge gap*, anche con approcci didattici innovativi. Sostenere forme di auto-impresa rivolte principalmente allo sviluppo di start-up digitali, orientate al mer-

cato, che abbiano come fine ultimo la promozione dello sviluppo territoriale in tutte le sue forme (turismo, welfare di prossimità, ecc.). Promozione della cura dei luoghi, attraverso la rigenerazione urbana, grazie allo sviluppo di attività di carattere artistico-comunitario, legato al mondo dell'arte di strada (street art, murales, ecc...) che abbia come tema o temi, la promozione della legalità (lotta alla mafia), il mondo giovanile (inclusione e lotta al bullismo), la dimensione storico-culturale ed ambientale, ecc., contribuire alla rigenerazione di spazi urbani poco valorizzati attraverso attività di animazione sociale e aggregazione (come contest artistici comunitari, creazione o sistemazione di spazi per il co-working e il co-studying, life skills education).

Inoltre, formazione lavorativa rivolta ai giovani (per esempio orientamento professionale, progettazione sociale/europea, laboratori formativi, ecc.). Ed ancora, strutturare percorsi di prossimità e supporto psico-sociale, rivolti alla cura della fragilità, di lavoratori e lavoratrici (e delle loro famiglie), che si trovano a vivere ed affrontare esperienze momentanee o croniche di vulnerabilità, dovute a malattie. Come si partecipa? Entro il prossimo 15 novembre deve essere compilato il formulario che si trova all'indirizzo: concorsoidde.azionecattolica.it. Informazioni, chiarimenti o aiuti vanno chiesti contattando la varie realtà di Azione cattolica-Movimento lavoratori.

Giuseppe Zambon, incaricato regionale per il Lazio del Mlac

Tornano nel prossimo fine settimana le giornate Fai d'autunno. L'evento realizzato dal Fondo per l'ambiente italiano apre al pubblico più di 700 aree del patrimonio culturale e paesaggistico

Luoghi unici tra storia e punti di vista inediti

Nel Lazio ci sono anche città come Cori, Rieti, Gaeta, Tivoli, Tarquinia, Cassino

DI COSTANTINO COROS

Tornano le giornate Fai d'autunno. La manifestazione giunta alla tredicesima edizione si terrà il prossimo fine settimana, 12 e 13 ottobre. L'evento, organizzato dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), si è affermato come uno degli appuntamenti più attesi per celebrare il patrimonio culturale e paesaggistico italiano. In queste due giornate, saranno aperti al pubblico ben 700 luoghi, distribuiti in 360 città, spesso inaccessibili o poco conosciuti, offrendo l'opportunità di esplorare angoli nascosti del nostro Paese. Tra i luoghi protagonisti dell'edizione di quest'anno, figura anche l'American Academy in Rome, che per l'occasione sarà parte di un itinerario speciale dedicato al Gianicolo. Un percorso che include il giardino della Fontana dell'Acqua Paola, noto monumento romano, ma che in questa occasione svelerà un lato meno conosciuto: il giardino sul retro, con un portico che si affaccia su uno straordinario panorama di Roma. Questa scelta riflette appieno lo spirito del Fai, che punta a riscoprire non solo i grandi monumenti, ma anche gli aspetti più nascosti e sorprendenti del nostro patrimonio. Anche nelle altre province del Lazio si potranno vedere luoghi di particolare bellezza. Per esempio nelle località di: Cassino, Frosinone, Cori, Fondi, Gaeta, Colli sul Velino (Rieti), Civitavecchia, Tivoli, Valmontone, Tarquinia. L'elenco non finisce qui, c'è molto altro. Per saperne di più basta andare nel sito fondambiente.it e fare una ricerca



Una vista di Tarquinia (foto Siciliani)

LA FONDAZIONE

L'impegno per tutelare il bello, è una missione quotidiana

Il Fondo per l'Ambiente Italiano è una fondazione senza scopo di lucro sul modello del National Trust, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano. L'idea fu di Elena Croce. Divenne realtà grazie all'entusiasmo e il sostegno di Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Russoli: fu con loro che Giulia Maria Mozzoni Crespi il 28 aprile 1975 firmò l'atto costitutivo e lo statuto del FAI. Si legge nel sito dell'organizzazione. La sua missione, si rende concreta lungo tre ambiti d'azione: il primo riguarda la protezione di beni artistici e naturalistici; il secondo si occupa di sensibilizzare le persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale; il terzo, si realizza nella mobilitazione attiva per proteggere il paesaggio a rischio.

per regione e città. Il presidente del Fai, Marco Magnifico, ha messo l'accento sul fatto che: «Il bello, la forza, l'originalità delle Giornate Fai d'autunno consiste proprio nella straordinaria e inaspettata varietà delle scelte, nella sorpresa che sempre si rinnova di ciò che la nostra rete territoriale identifica per le aperture. Questo evento rappresenta un grande segnale di ottimismo, di vigore, di fratellanza civile». Uno degli aspetti più caratteristici di questo evento è la partecipazione attiva dei giovani volontari del Fai. Organizzati nei gruppi Fai giovani, questi ragazzi, insieme agli "Apprendisti ciceroni" e alla rete territoriale, si impegneranno nel raccontare e far vivere al pubblico la bellezza e la

storia dei luoghi. Il programma di quest'anno si compone come una vasta mappa che invita a scoprire luoghi unici, storie antiche e punti di vista inediti. L'obiettivo del Fai è proprio quello di far conoscere e proteggere il patrimonio italiano, non solo nei suoi monumenti più celebri, ma anche in luoghi meno noti, che custodiscono tradizioni, culture e storie da salvaguardare. Queste giornate, con il loro mix di cultura, storia e natura, rappresentano un'occasione unica per riconnettersi con la bellezza del Paese e contribuire, anche attraverso una donazione, alla missione del Fai. Un impegno che chiama tutti a riscoprire il valore del patrimonio comune, con la consapevolezza di preservarlo e curarlo per le generazioni future.

L'INIZIATIVA

Per favorire ambiente e mobilità sostenibile

Un impulso alla mobilità sostenibile, che ancora fatica a prendere piede, e un'opportunità per migliorare la qualità dell'aria e favorire la transizione energetica. È partito un nuovo bando della Regione Lazio che offre contributi a fondo perduto, in totale un milione di euro, diretti ai Comuni del Lazio - esclusa Roma Capitale - per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per le automobili.

«Si tratta - dichiara l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, allo Sport e Turismo della Regione Lazio, Elena Palazzo - di un importante passo avanti per quel che riguarda le nostre politiche ambientali, uno strumento reale che consente ai comuni medi e piccoli del Lazio di realizzare infrastrutture di ricarica elettrica, favorendo così l'incremento di mezzi non inquinanti».



Foto da Pixabay

L'intento è quello, attraverso la realizzazione d'infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, di favorire l'utilizzo di veicoli a emissioni nulle allo scarico, per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti locali, quali Pm10 e Nox, derivanti dalla circolazione dei veicoli privati e dalle flotte delle amministrazioni pubbliche. L'intento è quello di promuovere ed incoraggiare lo sviluppo della mobilità sostenibile, nell'ambito delle politiche regionali ambientali volte a migliorare la qualità dell'ambiente e ad aiutare la transizione energetica, in armonia con i principi dell'Ue e statali in materia. La quota complessiva messa a disposizione verrà suddivisa in cinque parti uguali, una per ogni provincia di appartenenza, allo scopo di offrire una equa ripartizione del contributo su tutto il territorio regionale.

La somma massima concedibile, che potrà coprire il totale delle spese sostenute, è stabilita in relazione alla popolazione residente di ciascun comune: si va dai 60mila euro per chi supera i 35mila abitanti, ai 20mila euro per i centri fino a 10mila persone. Gli interventi dovranno essere effettuati su suolo pubblico, e c'è tempo fino al prossimo 31 ottobre per presentare le domande, da inviare esclusivamente via pec all'indirizzo transizioneenergetica@pec.regione.lazio.it.

Beneficiari del contributo possono essere tutti i Comuni del Lazio - esclusa Roma capitale - secondo l'ordine di collocazione in graduatoria, fino a esaurimento della dotazione finanziaria. «Invito tutte le amministrazioni comunali - conclude l'assessore Elena Palazzo - ad attivarsi subito per cogliere questa importante occasione di offrire un servizio utile alla cittadinanza che contribuirà a favorire quel processo verso la transizione energetica e il miglioramento della qualità dell'aria che tutti dobbiamo compiere».

Giovanni Salsano

Arriva "Pop Up", il mensile dedicato ai ragazzi

Avenire arricchisce la sua offerta informativa con il lancio di "Pop Up", il nuovo inserto mensile di attualità dedicato ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado (11-14 anni), che ha fatto l'esordio martedì scorso, primo ottobre, in edizione cartacea e digitale. Con 16 pagine tabloid ad alta leggibilità grazie all'utilizzo di un font speciale, "Pop Up" affronta i fatti di attualità e i grandi temi della contemporaneità con il linguaggio degli adolescenti, semplice, accessibile ma allo stesso tempo competente e serio, e si propone di diventare uno strumento di lettura utile e di valore affinché i giovanissimi possano riuscire ad orientarsi in maniera sicura e consapevole nel

complesso (e in continua evoluzione) mondo dell'informazione. Negli anni *Avenire* ha dimostrato sempre grande attenzione verso i giovani, attraverso la pubblicazione dello storico inserto *Popotus* - giornale di attualità per i bambini, unico nel panorama editoriale italiano - e con una serie di iniziative e progetti per le famiglie e per le scuole con l'obiettivo di "educare al giusto e al bello" e stimolare lo sviluppo del pensiero critico. "Pop Up", che si propone dunque come il fratello maggiore di "Popotus", si pone gli stessi obiettivi per una fascia d'età più grande che, oggi più che mai, ha bisogno di trovare risposte comprensibili in grado di stimolare interesse e animare il dibattito tra coetanei. Pop Up sarà

Fratello maggiore di Popotus, destinato alla fascia 11-14 anni. Il direttore di *Avenire*, Marco Girardo: «È un pubblico che merita informazione di qualità»

infatti distribuito anche nelle scuole, partendo da 500 istituti selezionati e 2.000 classi. «Siamo entusiasti di lanciare un inserto come Pop Up - ha dichiarato Marco Girardo, direttore di *Avenire* - Desideriamo raggiungere un pubblico di lettori poco considerato dalla maggior parte dei giornali, ma che merita

un'informazione di qualità e necessita di attenzione per affrontare soprattutto temi complessi come l'educazione digitale, quella civica, l'economia civile, la cura dell'ambiente, le relazioni tra coetanei e con gli adulti, di cui molto si discute tra grandi e addetti ai lavori, ma meno lo si fa direttamente con le nuove generazioni usando il loro linguaggio». Il primo numero, disponibile anche in abbonamento su www.abbonamenti.avenire.it, ha concentrato la sua attenzione sull'attuale questione dello smart working, sull'eredità ambientale lasciata dalla guerra Russia-Ucraina, sul complesso universo delle fake news e molto altro ancora con un approccio

inclusivo, onesto e sostenibile, arricchendo la lettura con recensioni di serie tv, libri, videogiochi, giochi da tavolo e chiudendo con un fumetto per invitare i ragazzi e le ragazze a riflettere su tematiche di interesse, attraverso uno strumento adatto a loro. Molto forte, come detto, il cordone ombelicale con *Popotus*. Anche perché, come ha spiegato la responsabile, Nicoletta Martinelli, «la lettura è un procedimento lento, individuale e attivo, che produce riflessione anche grazie alle riletture che consente: non esiste un lettore uguale all'altro. Così, contiamo sulle incursioni dei lettori bambini nel territorio dei più grandi, e che la curiosità spinge i ragazzi a sfogliare le pagine destinate ai fratelli minori».



La copertina del primo numero

Economia del mare, verso la leadership europea

Al Forum "Risorsa Mare", presso il Marina convention center di Palermo, Antonello Testa, coordinatore dell'Osservatorio nazionale sull'economia del mare - OsseMare, ha introdotto il suo intervento sottolineando l'importanza del lavoro svolto dall'Osservatorio insieme al Centro studi delle Camere di commercio Tagliacarne di Unioncamere. «Con l'Osservatorio nazionale sull'Economia del mare, insieme al Centro studi delle Camere di commercio Tagliacarne di Unioncamere, da anni osserviamo con attenzione questo settore. I nostri numeri vengono ripresi a livello nazionale e internazionale per legiferare, programmare e approfondire studi e proiezioni», ha affermato Testa.

L'Italia, secondo Testa, si distingue come leader nell'Economia del mare nel contesto Euro-mediterraneo. «Il valore reale dell'Economia del mare prodotto dall'Italia pone la nostra nazione come leader, ma l'Europa, utilizzando parametri diversi, ci colloca oggi al 4° posto, senza riconoscere pienamente il nostro ruolo», ha proseguito. Nel corso del suo intervento, Testa ha evidenziato l'importanza dei trend di crescita del settore. «I nostri studi ci dicono che il trend crescerà ancor di più se sapremo sfruttare al meglio ogni filiera che compone questo importante settore. L'Italia vedrà il suo valore aggiunto crescere in modo esponenziale semplicemente estendendo il perimetro di analisi». Le filiere analizzate sono

Per Testa, coordinatore dell'Osservatorio, il valore prodotto dall'Italia è il più alto, «ma l'Europa, utilizza parametri diversi e ci colloca al 4° posto»

infatti molteplici e superano i venti settori economici reali, ben oltre le sette filiere tradizionalmente studiate. Testa ha poi fatto riferimento alle prospettive future dell'Economia del Mare italiana, affermando: «Possiamo stimare un valore aggiunto diretto e indiretto che nel medio termine supererà il 20% del Pil nazionale. I settori trainanti saranno sicuramente il turismo costiero e crocieristico, insieme

alla nautica di eccellenza, brand di punta del Made in Italy». Il coordinatore di OsseMare ha anche sottolineato l'ambizione dell'Italia di diventare un Hub energetico e un Hub di rete Euro-mediterraneo, grazie alle competenze altamente qualificate del Paese. Ha poi posto l'accento sull'importanza di una formazione mirata e di una visione unitaria del settore. «Le nostre competenze saranno sempre più appetibili grazie a una strategia di crescita legata agli istituti nautici, agli Istituti universitari, oltre a una formazione scolastica che sviluppi consapevolezza del nostro patrimonio marittimo». Come già sottolineato da Giovanni Acampora, presidente della Camera di commercio di

Frosinone-Latina, solo con una visione unitaria dell'Economia del mare possiamo vincere la scommessa, attraverso due progetti ambiziosi: "Economia del Mare 5.0" e lo "Sportello unico nazionale sull'economia del mare", considerate fondamentali per una crescita strutturata del settore. Infine, Testa ha concluso con una visione di ampio respiro, evidenziando la necessità di un approccio integrato: «È corretto parlare dell'Italia come di un sistema mare economico unico, integrato e completo, che non ha paragoni con nessun'altra nazione. La forza della nostra nazione risiede nella sua capacità di esprimere tutte le economie legate al mare e di crearne di nuove. Solo con una visione unitaria potremo davvero crescere tutti insieme».



Peschereccio

Al via le iniziative del mese dedicato alle missioni. Il tema scelto da papa Francesco per questa edizione è: «Andate e invitate al banchetto tutti», un appello a ogni battezzato a farsi Chiesa in uscita.

Negli angoli più remoti

L'ottobre missionario di quest'anno cade alla vigilia del Giubileo. La Veglia di preghiera preparerà agli eventi della Giornata mondiale

DI MONIA NICOLETTI

Sono più di duecento i sacerdoti non italiani che prestano servizio nelle diocesi del Lazio e che martedì scorso, 1 ottobre, hanno partecipato al secondo raduno loro dedicato presso la Pontificia Università Urbaniana a Roma. Si è aperto con questo evento l'Ottobre Missionario, un mese dedicato a sensibilizzare sul tema della "missione", vocazione che dovrebbe riguardare ogni battezzato.

Tra l'altro quello di quest'anno è un mese missionario particolare: cade alla vigilia del giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la speranza. «Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale ha tratto spunto papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata missionaria mondiale che si

Le offerte di domenica 20 saranno donate alle «periferie del mondo»

celebra domenica 20 ottobre. Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati». Momento clou del mese sarà la Veglia missionaria. Sarà celebrata in tutte le diocesi e sul sito missionitalia.it sono disponibili tanti materiali e strumenti di animazione e preghiera per vivere al meglio questa giornata. La celebrazione diocesana più grande, ovviamente, è in programma a Roma il 19 ottobre nella basilica di San Paolo fuori le Mura, presieduta alle 20.30 dal vicegerente. Durante la Veglia i missionari in procinto di partire

riceveranno la croce e il mandato. Ad arricchire la liturgia saranno le testimonianze di missionari e missionarie, come Mabel Mariotti, vice direttrice della Caritas diocesana di Pavia, attiva sul tema dell'inclusione sociale, e suor Antonietta Papa, missionaria della Congregazione figlie di Maria missionarie, impegnata nel progetto Uisg Migranti in Sicilia. Giovanni Crippa, missionario della Consolata e vescovo in Brasile, racconterà poi il miracolo dell'indio Sorino per intercessione del Beato Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari e delle missionarie della consolata, che papa Francesco proclamerà santo nella Basilica di San Pietro proprio il 20 ottobre, Giornata mondiale missionaria. In questa occasione in tutte le parrocchie ci sarà la raccolta delle offerte che saranno

devolute al fondo universale sotto l'egida delle Pontificie opere missionarie internazionali per sostenere le giovani Chiese nelle periferie del mondo. Un'occasione per tutti i fedeli non

solo di vera carità, per sentirsi tutti parte dello stesso banchetto. Tra gli eventi organizzati per il mese missionario che si protrarranno per tutto il giubileo merita di essere menzionata la mostra dal titolo "Missione che passione! Il mondo visto da un'altra prospettiva", allestita nell'oratorio della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami a Roma, inaugurata mercoledì scorso. La mostra si presenta come "un percorso educativo per comprendere l'importanza dell'evangelizzazione come risposta ai bisogni spirituali e materiali di coloro che vivono nelle giovani Chiese", si legge sul sito della diocesi di Roma, con "un'attenzione particolare alle sfide dello sviluppo e dei diritti umani nel mondo".



Martedì all'Urbaniana l'incontro dei sacerdoti "non italiani" del Lazio

Il dossier di Ac sulle migrazioni

È dedicato proprio alla migrazione la terza uscita di "Dialoghi", il trimestrale di approfondimento culturale dell'Azione cattolica. Il percorso che "Dialoghi" sta seguendo quest'anno è guidato dalla parola "frontiere" alla quale con questa uscita se ne aggiunge un'altra: "margine". Le pagine di questo numero analizzano il fenomeno migratorio attraverso il dossier "Migrazioni ai margini". Un viaggio che parte dalle grandi migrazioni mitologiche e da quelle narrate nella Bibbia per giungere ad analizzare i fenomeni odierni at-

traverso diversi contributi: "Le migrazioni nella Bibbia: attualità e memoria" di Gioacchino Campese; "I grandi orientamenti della politica di containment migratorio dell'Unione europea" di Catherine Withold de Wenden; "Esternalizzazione delle politiche migratorie europee in Africa subsahariana" di Julien Brachet; "Migrazioni e territori in rete in Africa subsahariana" di Alessandra Ghisalbetti; "I rifugiati palestinesi dei campi profughi in Giordania" di Jalal Al Hussein; "Superare i margini forum" con Marco Omizzolo, Giulia Pizzolato, Alessia Belli.

IL LIBRO

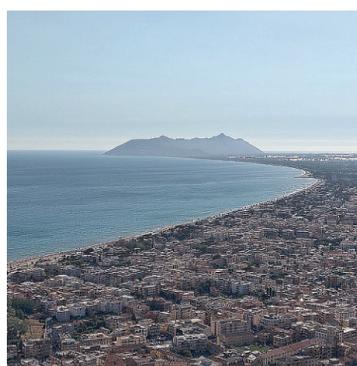


La copertina del libro di Luigi Dal Cin edito da Terre di mezzo

Dal Cin narra ai ragazzi storie di migranti italiani

Il volume "Sulla porta del mondo - storie di emigranti italiani" scritto da Luigi Dal Cin, (illustrazioni di Cristiano Lissoni Terre di mezzo editore, Milano, 2024 in collaborazione con Fondazione Migrantes) è stato presentato alla Camera dei Deputati giovedì scorso. Anche se storie di emigrazione affiorano dagli album fotografici di ogni famiglia italiana, si tratta spesso di ricordi collettivamente rimossi. Per comprendere e sentire la realtà attuale e poter quindi immaginare insieme una società del futuro Luigi Dal Cin, insieme a Fondazione Migrantes, ha voluto fornire ai giovani lettori un quadro esaustivo della storia dell'emigrazione degli italiani nel mondo narrando, nel contempo, una storia emblematica per ciascuna regione italiana. L'Italia è talmente variegata, infatti, che ogni regione ha avuto motivi propri e destinazioni specifiche d'emigrazione, e ha portato nel mondo la propria caratteristica cultura. Un progetto che mancava nella scuola italiana, impegnata da tempo a valorizzare la cultura di chi arriva nelle classi, a volte da lontano. Per un'integrazione accogliente, Dal Cin ha portato l'attenzione anche all'altro piatto della bilancia, all'altra faccia: se si comprende che anche la nostra storia di italiani è fatta di generazioni che hanno vissuto la miseria e la fame e che, per sopravvivere e mantenere i figli, sono emigrate anche molto lontano, e che se i nostri alunni possono oggi acquisire a scuola strumenti per realizzare i propri sogni è anche grazie al viaggio, al coraggio e ai sacrifici di chi un tempo è emigrato, allora lo sguardo verso chi arriva può cambiare. "Sconfiniti orizzonti" è una collana che si rivolge proprio ai lettori più giovani e alla scuola, affinché lo studio della mobilità umana diventi parte integrante dell'educazione e della formazione, per un futuro sempre più pienamente interculturale e cosmopolita.

Luigi Dal Cin ha pubblicato oltre cento libri di narrativa per ragazzi. Tradotto in 14 lingue, ha ricevuto il Premio Andersen 2013, il Premio Gigante delle Langhe 2023, il Premio Troisi alla carriera. È docente di tecniche di scrittura alla Scuola Holden di Torino, all'Università di Ferrara, all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Autore e regista per il teatro, fa parte della giuria di premi letterari tra cui, dal 2016, il Premio di Letteratura per Ragazzi di Cento. Instancabile e appassionata la sua attività di spettacoli, incontri con l'autore e laboratori di scrittura che lo porta a incontrare ogni anno decine di migliaia di bambini e ragazzi nei teatri, nelle scuole e nelle biblioteche di tutta Italia. www.luigidalcin.it. Fondazione Migrantes e la collana "Sconfiniti orizzonti".



Mercoledì pomeriggio l'Istituto Gregorio Antonelli ospiterà l'appuntamento organizzato da Fidapa e Acli Terra

A Terracina l'incontro su sviluppo costiero e clima

A Terracina il 9 ottobre ci sarà un importante incontro organizzato dalla Fidapa Bpw Italy, Federazione italiana donne arti professioni affari, sezione di Terracina, che focalizza il tema dello "Sviluppo delle coste e cambiamento climatico". Un argomento di particolare interesse nel Mediterraneo e, quindi, per la costa Tirrenica, inserito nel tema associativo internazionale 2021-2024 "Nuove azioni attraverso la cooperazione". La scelta di concentrare il territorio pontino su questo tema nasce da un confronto continuo tra Fidapa ed Acli Terra per far emergere le vere e nuove prospettive dell'economia blu, dalla pesca, alle pratiche di acquacoltura, al

turismo, passando per la logistica integrata. A coordinare i lavori dell'incontro pubblico che si terrà alle 16.30 all'Istituto Gregorio Antonelli sarà la dirigente scolastica Anna Maria Masci con la presidente locale della Fidapa Maristella Turriziani. I relatori saranno tutti di altissimo profilo, italiani, ma dai riconoscimenti internazionali. Il biologo marino Claudio Brinati, che farà un quadro sullo stato del Mediterraneo e del Tirreno, e sugli strumenti d'intervento nei fenomeni climatici. Il presidente della Commissione lagune d'Italia Pierluigi Piro, presidente della Cooperativa de "I Pescatori di Orbetello", che concentrerà l'attenzione sulle numerose realtà lagunari italiane, oggi sotto

attacco e senza adeguate discipline di tutela. Basti vedere le recenti denunce svolte dallo chef stellato Cipriani allo Stato Italiano per la mancata gestione dei flussi nautici a Venezia, impegno promosso storicamente dalla Confraternita della laguna di Venezia, guidata da Roberto Battaglierin. La pesca e il Fondo europeo per la pesca e le marinerie saranno oggetto della relazione della Presidente della Fondazione H-Opes Stefania Valentini. Lo sviluppo economico delle coste, invece, sarà il riferimento del celebre accademico ed economista Attilio Celant, per tanti anni preside della facoltà di Economia dell'Università La Sapienza e tra i più importanti esperti di

geografia politica al mondo. A esporre la sintesi per una politica organica in materia sarà il presidente nazionale di Acli Terra Nicola Tavoleta, che dopo una settimana sarà relatore al 43° Congresso della Ciesm a Palermo, la Commissione per gli studi e le esplorazioni nel Mediterraneo. La consequenzialità degli eventi rappresenta un valore per il Lazio che va ad aprire un ciclo di incontri internazionali di alto profilo tesi a riportare gli aspetti ambientali, sociali ed economici insieme, integrandoli nella volontà di una visione comune degli oceani e del Mar Mediterraneo. Per il presidente Nicola Tavoleta questi argomenti implicano la volontà di mettere insieme lo sviluppo urbano,

quello rurale e quello marittimo, integrandoli in progetti sinergici, uscendo dallo storico equivoco dei territori fatti a fasce. Nel Lazio questi temi sono stati sviluppati in anticipo negli anni scorsi con un'attenta regia della Direzione agricoltura e pesca della Regione Lazio e oggi sono nella responsabilità delle organizzazioni rappresentative, dell'associazionismo e del mondo della pedagogia. L'incontro di Terracina, infatti potrebbe costituire un riferimento tematico anche per le scuole, proiettando gli studenti in nuove forme professionali, come ad esempio sono richieste per l'acquacoltura, oggi necessaria per il fabbisogno italiano ed europeo alimentare.

Mena Rota

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

7-8 ottobre

Incontro di formazione per i parroci nominati negli ultimi due anni a Santa Marinella.

Mercoledì 9 ottobre

Alle 10 plenaria al Leoniano di Anagni. Alle 18.30 a Civitavecchia incontro per l'elaborazione del manifesto condiviso con le amministrazioni sul bene comune.

Venerdì 11 ottobre

Alle 18 assemblea diocesana a Valle Santa.

Sabato 12 ottobre

Alle 15 incontro con il mondo dello sport a Fiumicino. Alle 20 veglia missionaria a Cerveteri.

Domenica 13 ottobre

Alle 17 rosario meditato e Messa in occasione dell'Anno mariano nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

«Andate e invitate tutti»

Sabato prossimo la veglia missionaria delle diocesi di Porto e Civitavecchia in ascolto delle testimonianze da Congo, Madagascar, Malawi, Mozambico

DI FEDERICO TARTAGLIA *

Nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2024, che si celebra il 20 ottobre, papa Francesco muove la sua riflessione dal bisogno che la Chiesa ha di rilanciare «il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo». Le parole che il Papa usa per affidare al popolo cristiano questo rilancio sono tre: «Andate e invitate!», «banchetto di nozze», «Tutti». La prima dice la missione come un instancabile andare e invitare alla festa del Signore. Non bisogna dimenticare che noi invitiamo ad una festa, che c'è un'urgenza ma di gioia di allegria ed è per questo che il lavoro dei servi deve essere instancabile. «Per questo - afferma il Pontefice - la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore». Anche per questo non viene dimenticato, anzi ringraziato, il servizio missionario *Ad gentes* di coloro che «hanno lasciato tutto per andare lontano e portare la Buona notizia».

Nella seconda parola l'attenzione si posta sul «banchetto di nozze», di cui l'eucaristia è anticipazione e sacramento. Banchetto ben diverso rispetto a tanti che oggi attirano l'attenzione degli uomini: «Il mondo propone i vari «banchetti» del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri». Del resto proprio la parabola esprime il dramma di chi rifiuta l'invito perché intento agli affari della propria vita e allora non resta altro che essere instancabili e continuare ad andare, ma è proprio qui



Durante la veglia dello scorso anno a Santa Marinella

che il Papa sottolinea il «grido della missione di Gesù». Egli vorrebbe invitare tutti e non escludere mai nessuno, neppure il più distratto, e quel compito spetta a noi, che teniamo stretto dentro di noi il Vangelo, fino a rinchiuderlo e a soffocarlo: «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come «cosa propria», mentre il Signo-

Col vescovo Ruzza in preghiera nella parrocchia di San Francesco

re è venuto per la missione e ci vuole i missionari». Dunque, la terza parola è «Tutti». Tutti gli uomini sono destinatari dell'invito del Re in un mondo lacerato da divisioni e con-

flitti, «tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale... ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva». Ed è per questo che «la missione per tutti richiede l'impegno di tutti». Ottobre, il «mese missionario», è il tempo opportuno per ripensare a questo nostro impegno missionario: il Papa ci ha «invitato» ad essere servi instancabili, in vari modi. Ascoltare, preparare e sostenere i missionari *Ad gentes*. Impegnar-

si ad invitare al banchetto domenicale tutti, soprattutto quanti si sentono più lontani o esclusi. Liberare dalla vergogna e dalla paura la voce e l'invito di Cristo imprigionato dentro di noi. Sostenere il servizio missionario della Chiesa con le offerte domenicali della Giornata missionaria mondiale, che, il Papa stesso ribadisce, devono essere interamente devolute attraverso il Centro missionario diocesano alle Pontificie Opere Missionarie che sostengono in tutto il mondo questo servizio. A «tutti noi» arrivi l'invito ad una Buona missione unito all'invito a partecipare alla Veglia missionaria organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, che si terrà il 12 ottobre alle 20 presso la parrocchia di San Francesco, a Marina di Cerveteri, in via Benedetto Marini, 165 e che abbiamo intitolato: «Apriti il cuore!». La veglia missionaria non riguarda solo chi ha progetti missionari e si impegna per raccogliere offerte «per le missioni», la veglia missionaria riguarda ogni cristiano che rivede e rivitalizza il proprio impegno missionario nella Chiesa a servizio del Regno e per il mondo. Quest'anno abbiamo chiesto a coloro che il vescovo ha invitato in missione (Congo, Madagascar, Malawi, Mozambico) di testimoniare come la missione apra il cuore e come l'incontro con le giovani Chiese ci doni la speranza. In tutti i luoghi nei quali i nostri volontari sono stati accolti non mancano difficoltà e sofferenza, ma è ancora più evidente l'esperienza di una Chiesa nella quale l'Eucaristia è un banchetto di gioia e di speranza, che genera una fraternità e una cordialità che ha aperto il cuore e che ora spinge a fare di più - qui tra noi - affinché l'invito di Gesù al suo banchetto giunga e apra i cuori di tanti fratelli.

* direttore centro missionario

CELEBRAZIONE



Durante l'offerta

La giornata dei migranti a Ladispoli

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Abbiamo lingue e culture differenti che convergono tutte qui nell'ascolto della parola di Dio e nell'Eucarestia». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto la Messa in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, celebrata domenica scorsa nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli. La giornata è stata organizzata a livello locale dalle pastorali dei migranti delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, coordinate rispettivamente da padre José Manuel Torres Origel e suor Chiara Albu. Ad accogliere i gruppi etnici anche don Giovanni Maria Righetti, parroco e delegato episcopale per la pastorale, e don Federico Tartaglia, delegato episcopale per i migranti. Hanno partecipato le comunità colombiana, filippina, italiana, nigeriana, polacca, messicana, romena, srilankese, ucraina con i sacerdoti, le religiose e i laici responsabili. In continuità con lo stile sinodale che sta caratterizzando gli incontri diocesani, nella prima parte i membri hanno dialogato in piccoli tavoli, partendo da tre domande. Dall'attesa prima di arrivare in Italia alla riflessione sulla presenza qui, per poi ragionare sull'esperienza di integrazione nella società e nella propria comunità ecclesiale. Linguaggio, lavoro e casa sono tra le difficoltà rilevate da molti, ma non è mancato chi ha ricordato segni di accoglienza nei momenti più difficili. O chi ha affermato: «Adesso ci sentiamo qui a casa» ponendo anche la questione della cittadinanza di figli nati in Italia. È da sottolineare l'osservazione più volte ripetuta di coloro che nella comunità ecclesiale hanno trovato spazio per continuare a professare la propria fede custodendo le proprie tradizioni. La celebrazione seguita all'incontro ha mostrato la grandezza di questo patrimonio spirituale: ogni gruppo ha animato una parte della liturgia. Quasi un commento visivo alle parole del vescovo sul Vangelo di Marco nel quale era al centro la profezia. Nel brano proclamato Gesù risponde al gesto di esclusione di Giovanni verso chi non apparteneva al «loro» gruppo spiegando che «chi non è contro di noi è per noi». Pertanto, ha spiegato il Vescovo: «La profezia è in stretto rapporto con la «diversità», non esistono discriminazioni di alcun tipo. Anzi, dobbiamo scoprire che la diversità è una ricchezza cui attingere per crescere e confrontarsi». Lo spettacolo con i canti e le danze dei gruppi con la condivisione della cucina etnica hanno concluso una Giornata vissuta nell'incontro e nella relazione.

L'EVENTO

Incontro con il mondo dello sport

Sabato prossimo, 12 ottobre, il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà il mondo dello sport, sullo stile delle iniziative sinodali. L'evento organizzato dalle pastorali dello sport di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini si terrà alle 15 presso i locali della parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino in via Giuseppe Frassinetti, 1. Nella lettera di invito il pastore spiega a operatori, dirigenti, allenatori e volontari che «lo sport ha in sé un grandissimo potenziale educativo soprattutto nel mondo giovanile e non solo, ha anche grande rilievo nell'impegno del tempo libero e della crescita e formazione umana». È stato il Concilio Vaticano II a sottolineare quanto lo sport sia importante per la crescita e il perfezionamento morale e della formazione umana. «Per questo - continua il testo - desidero proporre a voi educatori un momento di riflessione, dove ci ascolteremo per condividere le vostre proposte educative attraverso lo sport. L'invito è principalmente per voi dirigenti e allenatori, ma lo estendo a tutti i volontari e genitori che con voi hanno un ruolo di educatori nelle vostre società sportive». Assieme al vescovo introdurranno la manifestazione i responsabili diocesani, Corrado Taggiasco e Simone Nirta.

Sportello per il lavoro a Ladispoli

Grazie alla collaborazione di «Percorsi di Cittadinanza» e Caritas Porto-Santa Rufina, è stato avviato al centro Caritas di Ladispoli uno «Sportello di orientamento al lavoro» nell'open day del 27 settembre. Attraverso colloqui individuali lo sportello offre supporto gratuito per l'orientamento e ricerca di opportunità lavorative, la riattivazione progettuale personale, l'analisi delle competenze, la stesura del curriculum vitae, la ricerca attiva del lavoro anche grazie alla rete tra la realtà profit e non profit del territorio.

Il progetto si rivolge ai più poveri con un rischio maggiore di sviluppare fragilità, ai giovani (nei maggiorenti), disoccupati e inoccupati, (ex) minori stranieri non accompagnati, migranti e rifugiati. Sono beneficiari anche i genitori e coloro che nel territorio hanno relazioni con giovani e con chi vive una



Durante l'evento d'apertura

situazione di disagio. Insieme allo Sportello è previsto un laboratorio di capacitazione: «Per-Corsi Digitali». Un percorso pratico per l'utilizzo quotidiano delle app sui dispositivi mobili. Attraverso un lavoro graduale sulle abitudini promuoveremo il corretto utilizzo degli strumenti digitali per aumentare

le competenze personali. I temi trattati saranno: gestione della posta elettronica, scansione e archivio file, gestione file PDF, elementi di sicurezza digitale, creazione e gestione dell'identità digitale (Spid), utilizzo di servizi di gestione finanziaria (app di banca/posta), utilizzo di app di ricerca lavoro, utilizzo di app di ricerca casa. La cooperativa «Percorsi di Cittadinanza» nasce nel 2019 e nel corso degli anni si è consolidata come un presidio territoriale per l'orientamento, la formazione e l'avviamento al lavoro per e con la comunità. Abbracciando l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco la cooperativa sostiene ogni persona nella sua unicità, sostenendola nel percorso di crescita per un modello di società solidale, pacifica ed ecologica capace di preparare cittadini attivi e responsabili.

Laura Cuzzola

Manifesto dei custodi del Creato

«La vostra idea è di operare come una Rete efficace. Il desiderio comune, emerso un anno fa, è infatti quello di passare dalle idee alle iniziative, cioè di assumere responsabilità nella partecipazione. La preoccupazione per la sorte della casa comune, cioè dell'umanità stessa, e la volontà di averne cura, possono alimentare una responsabilità più attiva». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato i «custodi» della casa comune riuniti lo scorso 27 settembre al Castello di Santa Severa per l'incontro sinodale organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini sulla cura del creato e del patrimonio storico. Circa ottanta persone hanno partecipato, tra cui rappresentanti di associazioni, gruppi, animatori

parrocchiali; credenti e non. Assieme al pastore c'erano Emanuela Chiang, referente per la custodia del creato di Porto-Santa Rufina, e i due incaricati della pastorale sociale e del lavoro Vincenzo Mannino e Domenico Barbera. «Ascoltiamo «il grido della terra ferita» - ha detto il Vescovo -, il grido delle tante sofferenze umane, e le riviviamo dentro di noi. Essere testimoni di una minaccia non esaurisce il nostro compito. Non dobbiamo ammalarci di ecologia. Arrenderci al catastrofismo. Il nostro compito è quello della speranza. La Chiesa propone a tutti la speranza che per l'umanità si preparano cieli nuovi e terra nuova». La Rete cresciuta in questi mesi ha portato alla condivisione di un manifesto, presentato da

Chiang, nel quale i sottoscrittori esprimono l'obiettivo comune di promuovere e diffondere la cura del Creato dal territorio all'orizzonte mondiale. La referente ha ricordato in proposito che per l'edizione annuale del Tempo del creato il Movimento Laudato Si' promuove la firma di una lettera (<https://fossilfuelstreaty.org/faith-letter#faith-letter>) affinché si lanci un trattato di non proliferazione dei combustibili fossili. È seguito un dialogo tra i partecipanti segnato dal comune desiderio di valorizzare le buone pratiche. In conclusione, il Vescovo, assieme a don Federico Tartaglia, ha dato l'avvio ufficiale di «Alzati e pedala», la ciclo-staffetta ecologica che si è svolta il giorno successivo nei territori diocesani. (S.Cia.)

Una ciclo staffetta ecologica

Alzati, «ovvero svegliati, cambia posizione, ascolta, apri il cuore» e pedala, «muoviti, agisci, corri, attiva il cambiamento e genera energia» sono gli slogan che hanno accompagnato la «pedalata ecologica» che ha coinvolto le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini il 28 settembre. L'iniziativa «Alzati&Pedala» ha unito le diverse le comunità del territorio nella comune riflessione sui temi proposti da papa Francesco che nell'esortazione apostolica *Laudate Deum* ha ricordato «non abbiamo fatto abbastanza!». Scrivono i promotori del messaggio che hanno consegnato alle comunità: «La nostra casa comune si sta sgretolando, siamo vicini al punto di rottura» per questo è necessario «sportarci e cambiare posizione»,

«basta nascondere la testa sotto la sabbia e negare le nostre responsabilità: la temperatura aumenta ad una velocità mai vista, e allo stesso tempo gli interessi personali e di pochi continuano a prevalere sul bene comune». Per questo occorre cambiare atteggiamento e dire basta all'indifferenza: «attiviamo in noi la consapevolezza che i nostri desideri e i nostri consumi provocano uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e umane, e quindi inquinamento, distruzione e ingiustizie». Ecco allora il momento di agire, perché «nel nostro piccolo possiamo fare molto per prenderci cura della nostra casa comune. Cambiamo stile di vita, assumiamo comportamenti etici ed ecologici. Informiamoci, insieme con i nostri amici, nella famiglia e

nella comunità. La Chiesa in questo ha deciso di essere missionaria e diventare portatrice di questa buona notizia e diffondere le buone pratiche al riguardo». Da qui anche l'invito a leggere, approfondire e far conoscere i documenti di papa Francesco - *Laudato si'*, *Fratelli tutti* e *Laudate Deum* - «testi profetici e programmatici per avviare la conversione ecologica e raggiungere la fratellanza universale». Ci sono anche le indicazioni operative molto concrete per coinvolgere le famiglie e i gruppi parrocchiali: «prendiamoci cura dei nostri parchi. Non basta piantare alberi, ma è necessario averne cura, conoscere le loro caratteristiche e fare in modo che crescano al meglio, perché senza alberi non possiamo vivere».

Alberto Colaiacono